

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggesano Fran-
chi al Gerente del
Giornale.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



101

CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
vellari; a Oneglia
da Luigi Berardi
a Tortona da Gae-
tano Torri; in
Chiavari da G. B.
Borzone; negli al-
tri luoghi deposi-
tando al rispet-
tivo Ufficio Pos-
tale l'ammontare
del trimestre (Li-
re nuove 4. 50),
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

LA GAZZETTA PIEMONTESE E I DUE PRANZI

— Avete letta la *Gazzetta Piemontese*?

— A dirvi la verità non l'ho fatto, perchè preferirei un bicchiere d'olio di ricino, o una dozzina di pillole d'ipeca-
cuana a quella dolcissima e soporiferissima lettura. È una
antipatia naturale che non posso vincere...

— Male, amico mio, male, malissimo! Chi vuole avere
delle notizie positive, infallibili, e soprattutto poco compro-
mettenti in politica, non deve leggere mai altri giornali che
quello. Si è sempre col Ministero e non si sbaglia mai.

— Se non c'è altro che questo poi, io vi supplisco colla
Gazzetta di Genova. Credo che in fatto di *barca menandi*,
di *savoir faire*, e di saper star sempre con chi comanda, essa
abbia pochi competitori. C'è p. e. quel Crocchino che ai tempi
del Ministero Democratico faceva il rosso, poi il tricolore, ed
ora l'azzurro, così bene, che è una vera consolazione. Mi di-
cono che prima di mettersi a scrivere gli articoli vada a
consultare il termometro, e secondo i diversi gradi di calo-
rico che segna la politica di Piazza Castello vi lasci cadere
sopra o un po' di polvere pei gonzi di Siccardi, o un po' di
polvere da cannone (benchè sia così nemico dell'odor della
polvere!) presa ad imprestito da qualche ordine del giorno
del Ministro della Guerra...

— Sì, tutto va bene; anche qui siete al sicuro; la fonte è
ufficiale, ufficialissima; ma non mi negherete che con lei bi-
sogni aver sempre le notizie in seconda mano, cioè già ran-
cide e muffite...

— È vero; per altro distinguo; anche la *Gazzetta di Ge-
nova* dà delle notizie in prima mano comunicate dall'Inten-
dente o dal Questore, che sono una vera delizia.

— Sì, ma questo non è il caso; questa volta si trattava
di pranzi, e in fatto di pranzi il foglio ufficiale della *Capitale*
non vuol certo cedere la precedenza al foglio ufficiale
della *Provincia (!!!)* di Genova.

— Certo che in mangiare, anzi in divorare, i Compiler
della *Gazzetta Piemontese* devono aver pochi pari, ma non
crediate perciò che debbano venir meno al confronto i Re-
dattori della *Gazzetta di Genova*. Siate sicuro che per capa-
cità di ventre, per forza di mandibole, e per l'ottima co-
struzione dei vasi digestivi, i nostri non hanno da arrossire
di chiechessia. Hanno denti da elefante...

— Vi capisco; ma ora non si trattava di ciò; non si trat-
tava, vi dico, già di pranzare e mangiare a quattro ganasce,
ma di parlare di pranzi a denti asciutti.

— Allora è un altro paio di maniche; se la cosa è così,
allora è possibile che la nostra *Gazzetta* abbia rinunciato ai
suoi diritti sulla *Provincia* di Genova, in favore del suo col-
lega della *Capitale*! Anche in occasione del pranzo di Fascie,
essa ha abdicato generosamente alle sue prerogative.

— Pel bene della Patria e dello Stato, cioè del Ministero
e della pagnotta, che cosa poteva far di meno?

— Ma adesso dunque, ditemi un po' su, di quali nostri
pranzi ha fatto mai parola l'amabilissima *Gazzetta Piemontese*
invadendo la giurisdizione della preziosissima *Gazzetta di*
Genova???

— Diamine! Ci vuol tanto ad indovinarlo? Dei due pranzi
dati dalla Guardia Nazionale al Presidio che ora è partito!

— Davvero? E che cosa dice di bello in quel suo articolo?
V' accerto che questa volta avete proprio stuzzicata la mia
curiosità. Via, dite su...

— Comincia dal parlare del secondo pranzo, cioè di quello
dato dall'Ufficialità della Guardia Nazionale all'Ufficialità
della linea...

— Già capisco... comincia dalla fine... solito stile dei giur-
nali ufficiali che dicono sempre *Ab jove principium sumimus!*
Son persuaso però... cioè spero almeno, che in questo non vi
avrà trovato nulla di fazioso.

— Lo credo io! Se il più Demagogo dei convitati è stato
il Gen. La Marmora, il quale si è opposto a chi gli aveva

fatto un Evviva, dicendo che era passato il tempo degli evviva agli individui, e che ora non si dovevano far più che gli evviva ai principii!

— Davvero? Egli ha detto così? Proprio così? Allora gli faccio un evviva io... Corpo di bacco! Viva La Marmora... (l' Alessandro veh! non quello delle bombe!).

— Poi figuratevi! A quel pranzo vi era nientemeno che Peletta! Si dice ch' egli fosse perfino per far un brindisi ai Vandali suoi buoni amici, nonchè ai Goti, Visigoti, Ostrogoti, Unni ec. ec., ma che non lo facesse per prudenza. Poi c' era la *vetta canuta*, il suo Stato Maggiore, il Mercante di trastulli...

— È indubitato che con questi elementi la *Gazzetta Piemontese* dovesse fregarsi le mani dalla contentezza; ma veniamo alla *gloria*, giacchè ogni salmo ha il suo *gloria*, e quelli della *Gazzetta* più di tutti. Che cosa si dice nel resto dell' articolo riguardo all' altro pranzo dei Bassi Ufficiali?

— Eccoci al *tandem*. Dopo aver mostrato un po' di buon umore, la nostra *Gazzetta* aggrotta le ciglia, si tira il cappello sugli occhi e dice... Attento, che vi leggo il testo del foglio ufficiale parola per parola. È la *Gazzetta* del 30 agosto: « *Mentre vediamo con piacere nel banchetto sovraccennato (quello degli Ufficiali) un' espressione lodevole di concordia e di affetto...* »

— Manco male! Zebedeo I questa volta s' è sbottonato la tunica!

— Attento che veniamo ora al buono, non m' interrompete... « *Troviamo con istupore (!) in alcuni Giornali di Genova un Indirizzo che i Bassi Ufficiali del presidio avrebbero rivolto alla Guardia Nazionale nell' occasione di un pranzo di commiato che ebbe luogo il dì 14 agosto — Il governo non può CREDERE (la cosa è veramente tanto grave che non pare credibile!) che alcuni Bassi Ufficiali abbiano potuto essere autori d' un simile indirizzo e perciò lo crede APOCRIFO. »*

— Bhum! Allo sparo d' una cannonata come questa, si capisce subito che l' autore dell' articolo è Zebedeo I.

— Possiamo anche aggiungere che si stanno facendo le dovute investigazioni per appurare il fatto...

— Era inutile il dirlo; ce lo saremmo subito immaginati!

— Zitto là, sentite il resto... che ora siamo al più bello » e che il Ministero è determinato se mai il caso lo richiedesse, a punire severamente le infrazioni alla militar disciplina. »

— Bhum! Un' altra cannonata come sopra. Non ce n' è più dubbio; l' articolo è uscito dalla prodigiosa penna del Ministero della Guerra, ora anche Ministro degli Esteri. Eppure io credo che quei Bassi Ufficiali non saranno molestati niente affatto, perchè... vedete... mi nasce una speranza.

— Ancora una speranza a fronte di quell' articolo?

— Anzi, non a malgrado di quell' articolo, ma precisamente per quell' articolo.

— Oh sentiamo un po'! Questa è nuova e bella davvero!... Sperare perchè la *Gazzetta Piemontese* consiglia di temere!... Non vi capisco.

— Sicuro; ecco quà come l' intendo io. Non vi ricordate voi del niente di più falso delle bombe di Genova, del diritto di riunione protetto in Fascie senza che l' ordine vi fosse menomamente turbato, del Governolo andato negli scogli a cagione delle maree che sono assai frequenti nel nostro Porto, tutta merce della *Gazzetta Piemontese*?

— Me ne ricordo benissimo; e che cosa volete dire con questo?

— Voglio dire che tutto quello che dice la *Gazzetta Piemontese* va inteso a rovescio. Se con quel niente di più falso le bombe fioccarono da San Benigno; se col diritto di riunione protetto e coll' ordine perfetto mantenuto in Fascie, l' Avvocato Canale dovette aspettar quattro mesi prima di digerire un pranzo di due swanziche; se nessuno ha mai potuto accorgersi delle maree del nostro Porto, fuorchè la *Gazzetta Piemontese*, mi par chiaro che tutto quanto dice la *sullodata Gazzetta*, debba intendersi precisamente nel senso opposto, e che si debba sperare che quei Bassi Ufficiali invece d' essere perseguitati riceveranno le spalle.

— Caro mio; il vostro ragionamento è giustissimo, ma io dubito fortemente di vederlo applicato. È vero che la *Gazzetta Piemontese* è sempre bugiarda più di Faucher, e che bisogna sempre spiegare le sue parole pel contrario di tutto

ciò che vogliono significare, ma ciò s' intende sempre quando esse dicono qualche cosa di buono, ma se dicono qualche cosa di male, v' accerto io che non si smentiscono mai.

— Dunque vuol dire che non vi sarà proprio speranza di salvare quei generosi Bassi Ufficiali dagli artigli di Zebedeo? Non si potrà dire p. e. che anch' essi fuori di servizio sono cittadini come gli altri, che possono servirsi della libertà della stampa come gli altri, che se intervennero ad un pranzo con *autorizzazione superiore* non potevano certo star a tavola come tanti cappuccini, che poi scrissero un Indirizzo in cui vi sono, è vero, idee Italiane, ma idee che ogni buon Soldato può esprimere senza pericolo, e che...

— Ciancie, caro mio; è fiato gettato. Chi vuol farla intendere colle ragioni a Zebedeo perde la fatica ed il sapone; egli non intende altro latino che questo *sic volo, sic jubeo*. Se i militari commettono delle violenze coi cittadini e fanno il prepotente, egli chiude un occhio e lascia da parte la disciplina militare; se si ricordano d' essere cittadini e fraternizzano col popolo, allora c' è subito pronto il Codice Militare... cioè dico male... il Codice Ministeriale.

— Non c' è dunque nessun mezzo per salvar queste vittime?

— Aspettate... un mezzo ci sarebbe... anzi c' è positivamente e ce lo suggerisce la stessa *Gazzetta Piemontese*. DICHIARARE APOCRIFO QUELL' INDIRIZZO.

— Bravo! per Dio; l' espediente non potrebbe esser migliore. Sì, Signor Ministro Alfonso La Marmora = Quell' INDIRIZZO È APOCRIFO. = Siete contento così?

AUGURII !

Ad un candidato Municipale io auguro la presenza dell' Abate *Sbertoli* all' elezione, oppure alla verificaione delle schede.

Ad un marito geloso e brutto che abbia una moglie bella io auguro la vicinanza di due preti *Scorni*...

Vorrei che aveste un credito col Municipio!

Spero che guarirete dalla vostra malattia quando il Monumento di Colombo sarà ultimato...

Oh foste almeno condannato a leggere ogni giorno un articolo di Crocco in materia di belle arti, oppure una dissertazione di filosofia Italica! di qualche Professore patentato di elementi...

Dio vi mandi un *Posto-franco* nel Seminario d' Asti, oppure la nomina da tamburino nell' armata del Bey di Tunisi.

Possiate colla podagra aver a fianco l' abate *Olivieri*.

Oh! in una causa di vita o di morte, aveste per difensore *Zeffirino*!

Ad un ammalato grave io auguro una visita di un Causidico.

Ad un pranzo, ad una cena, ad una radunanza, io vi auguro la presenza di quel tale individuo che vuol sempre essere fatto presidente dappertutto o per lo meno segretario. Per Dio benedetto! mi par d' avervi detto molto!!!

CRONACA TOSCANANA

In occasione del giorno Natalizio del piccolo Imperatore, l' Ambasciatore Austriaco in Toscana Barone *Hügel* dava un solenne banchetto ove intervenivano tutte le *notabilità* Toscane in compagnia di tutte le *notorietà* Tedesche. Sul finire del banchetto il Duca di Casigliano, Ministro degli Affari Esteri del Gran Duca, portò un *toast* alla salute dell' Imperatore. Sperava il buon uomo di vedere il Barone *Hügel* rispondere con un altro brindisi al Gran Duca; ma trascorsero alcuni momenti, ed era quasi finito il tempo opportuno a questo contraccambio doveroso di gentilezza, senza che l' *Hügel* nè vi adempisse, nè si mostrasse disposto a farlo prima di levarsi da tavola. Il Casigliano allora vedendosi a mal partito e conoscendo per esperienza che il Tedesco voleva batter la campagna, si volse alla sorella del Croato Barone che sedeva a fianco e le fece notare questa omissione del suo diplomatico fratello, e il desiderio che egli avea di veder proporre un *toast* al Gran Duca suo padrone... La donna (e le donne la sanno piu lunga del Diavolo) ne rese avvertito il fratello scrivendo poche parole sopra un viglietto di visita che gli fece consegnare; ma il Barone letto il viglietto continuò a rimaner duro come un Croato, e i convitati si levarono da tavola senza che il sospirato brindisi a Leopoldo

NUOVO COSTUME EROICO DELLE SPIE A MILANO.



Il mestiere della Spia è diventato alquanto scabroso al giorno d'oggi, e non ci vuol meno d'una maglia di ferro per garantire la vita ai Soffioni. Le armature e le corazze una volta le avevano gli eroi, oggi gli eroi sono le Spie!



venisse proposto. Finito il pranzo, il Duca di Casigliano era del Diavolo, e domandò al Barone Hügel in un luogo appartato una spiegazione del fatto... Non vi spaventate, lettori miei, della parola *spiegazione*... Fra ministri le *spiegazioni* non passano la punta della lingua... L'Hügel soddisfaceva al desiderio del Casigliano con queste precise parole... « *Mia cara Barone CAZZOLIANA, io non affere fatta printisa a Grand' Oca per molta ragioni. In questa banchetta, io considerare Leopolda come una vera Arciduca d' Austria. All' Arciduca d' Austria non tofere Tedesca portare printisi, perchè essere SOGGETTA della mia Imperatore... Care Cazzoliana, affere poca pazienza... Croatia conoscere molte pene galatea... Rispettare tutti, ma più di tutti lo Imperatore.* » Il povero Casigliano restava a queste parole con due palmi di naso, e con tre inchini rispettosì salutava il fiero Barone, il terribile diplomatico...

Ecco, lettori miei, con qual dignità sanno stare in casa d'altri i Croati... Neppure un complimento, nè anche una smorfietta ai loro amici! Che ne dicono quei cari Giobertiani, quelli amabili corifei della *ristorazione*? Guardate il bel conto che si fa del vostro *Leopoldo Secondo*... Li avete voluti i Croati, li avete chiamati? Ora, Signori minchioni, godetevi in santa pace!!! Chi l'ha fatta se la mangi!

GHIRIBIZZI.

— Non pochi osservano che il *Corriere de' Mercatanti* da qualche giorno comincia a correre una via piuttosto *rossiccia*... Essendo vicino il 1852, il buon postiglione non vuol restare a mezza via... In pochi mesi egli vuol fare la strada di tre anni; badi però d'aver buoni cavalli!!

— Il Generale Conte Cavaliere Alberto Lamarmora ha ottenuta la sua demissione da Governatore militare della Sardegna. Il Generale Durando occuperà il suo posto... Nessuna meraviglia che comparisca nuovamente in scena il Signor Durando, ora specialmente che l'opera del Signor *Gordon* in favore del Re di Napoli fa tanto chiasso in Europa...

— Il Re di Napoli che conosce le spie e i furfanti all'odore come il gatto i sorci, ha decorato della Croce da Cavaliere il celebre Compagnone di sua Eccellenza il galeotto Nardoni *Virginio Alpi*! che dopo aver fatto lo sbirro sotto Gregorio, è capo di birri sotto Pio IX! La Croce di Ferdinando non poteva certo trovare uno stomaco migliore... È uno stomaco a prova di bomba...

— Si avvertono tutti i medici che volessero fare degli studi particolari sulla morsicatura dei cani, ad aver la bontà di passarsene fra il giorno nella salita cosiddetta *del Formaggiaro*, dove non mancano di queste bestie pronte a servirli!!!! Questa salita, a quanto ci vien detto, è una specie di *foro Ecclesiastico* pei cani, in cui vi godono *immunità*... Oh si trovasse almeno nel Municipio un altro Siccardi!!

— A Parigi si tenne tempo fa una specie di Conclave democratico, composto di tutti i rappresentanti della stampa libera Francese... La radunanza fu tempestosa e si finì col non concludere un corno... Oh finchè nella democrazia ficheranno il naso certi ambiziosi che vogliono essere dappertutto, presieder tutto, manipolar tutto, saremo sempre da capo!...

— I proverbi da qualche anno crescono maravigliosamente... Ad uno per esempio che abbia molto fretta, gli si augura in giornata, o d'aver a che fare col Conservatore del Catastro per l'estrazione di qualche carta, oppure d'aver conti da sbrigare col Cassiere del Municipio! Le formiche, le lumache, le tartarughe in confronto di questi due uffici sono vagoni di strada ferrata Inglese!!!

— Una mancia competente a quell'essere fortunato che saprà dare un esatto ragguaglio delle somme incassate per il Monumento a Colombo... Altra mancia di 10 mila franchi a chi saprà determinare almeno il secolo in cui questo Monumento sarà ultimato... Alla Direzione della *Maga* si faranno i pagamenti...

— A Milano fu salutata con un colpo di pugnale un'altra spia... Disgraziatamente essendo provvista della *maglia di ferro*, il pugnale non poté entrare quanto sarebbe fatto mestieri... per le spie a Milano pare e sembra che continui a far caldo.

— Fra i difensori del Re Napoletano e gli oppugnatori del *Gladstone* oltre ai Signori *Mac-farlane* e *Gordon*, si cita anche il *Balleydier*, il quale sopra un giornale francese promette fra breve di venire in aiuto del buon Re... Capperi se la faccenda incalza!... Fino a che *Mac-farlane* e *Gordon* erano soli, non ci era nulla a temere... ma ora che si è aggiunto loro *Balleydier* comincia ad essere un affar serio, un affare di *ghisa*!!

— A Napoli un solenne terremoto ha subissato ben tre intere città! Si vorrebbe un po' sapere dagli Angeli del *Cattolico*, se questo terremoto sia un *premio* oppure un *castigo* di Dio... Tirino la loro gomma elastica e poi ci rispondano... se possono!!

— Leggiamo sui *Giornali di Savoia* che nella provincia di Moriana le campagne son devastate da una frotta di lupi che scannano pecore e buoi a vapore... Anche nel 21 in Savoia vi fu un'invasione di lupi... Ah! Ah! non vorrei che questi lupi fossero segnale di altri lupi!! Con quel *Santa Martina* al Ministero tutto è possibile!!

— A Castellamare presso Napoli è stata uccisa un'altra spia (un certo Cuttiello) dal figlio d'un uomo ch'egli aveva denunciato. L'elenco spioncicologico va crescendo tutti i giorni in Italia... Oh Gioja! (il Ministro veh! Signor Fisco!)

— L'imperatorino d'Austria ha pubblicato due decreti, uno per liberare tutte le Guardie nazionali che esistono ancora nel suo beato Impero dal peso di prestar servizio, e dal pericolo di tenersi in casa fucile e munizioni; l'altro per cangiare la formola posta in fronte alle *Leggi sulla proposta dei miei Ministri* in quella *udito il mio consiglio... dei Ministri*, e per istabilire che essi non abbiano ad esser tenuti responsabili che dinanzi a lui! Che inutilità! Far due decreti apposta per far conoscere tre cose che già tutti sapevano! È vero però che quanto alla terza, cioè alla responsabilità, il bisogno c'era, perchè Cecco-Beppo si ricorda di LATOUR (buon'anima!)... e dei lampioni illuminati alla Latour è probabile che nel 52 ce ne siano degli altri, quindi un decreto che sciolga i Ministri dalla responsabilità dinanzi alla nazione, non è inutile, purchè possa essere eseguito... Aspettiamo il 52 e vedremo.

— La *Croce di Savoia* di Sabato ha un lungo Articolo sulla China. Poveri Crociati! Per riempire le loro colonne son costretti a ricorrere alla China, e v'accerto che parlandone non trascurano la questione dell'oppio... massime pei loro lettori!

— Il *Giornale L'Avvenire d'Alessandria* dava la nuova d'un Cardinale incognito *giovine, vispo e robusto* (sic) Segretario confidenziale del Papa, diretto non si sa dove... Come? Non si sa dove? Un Cardinale *giovine, vispo e robusto* non sapete dove sia diretto *Signor Avvenire*? Non l'indovinate? A Madrid, a Madrid presso Isabella!!!

POZZO NERO.

— Oggi o domani il Custode del Santuario di Belvedere aprirà l'incanto della piazza per coloro che vogliono mettervi le *bar-racche*... Dalla sola piazza, e in un sol giorno, il Reverendo Curato sa cavare un buon migliaio di lire!! Non c'è mica male... Se poi qualcuno li chiama *bottegganti*, torcono il naso, si mordono le labbra e bestemmiano... Se questo non è far bottega, me ne appello al Pubblico...

— Un giornale di Torino racconta di un Parroco in Toscana il quale fu colto mentre stava sotterrando vivo un suo quarto bastardo!! Carità cristiana! Altro che Don Scorno! Ma se l'ho detto... Don Scorno bisogna farlo Canonico... non c'è altro rimedio.

COSE SERIE

— L'altr'ieri l'egregio Causidico Collegiato Giuseppe Pedivilla consegnava a quest'ufficio Lire nuove venti da distribuire a beneficio dell'Emigrazione povera; e una Signora che volle restar incognita consegnava pure altre Lire sei da consegnarsi all'Emigrato così brutalmente respinto dal Parroco di S. Siro. Onore a quei due generosi!

— Abbiamo da diversi giorni fra noi la *Compagnia Lombarda* la quale ci ha trattenuto per due sere consecutive con due produzioni sulle *spie*. Cominciamo male, direte voi, colle *spie*, non è vero? Avete ragione, ma pazienza! la spia della prima sera, *Michele Perin* era ancor tollerabile, ma la seconda?... Oh Dio mio, che infamissima spia! Era una spia d'un certo Riccio più insopportabile di Vandoni. Caro Bellotti-Bon, carissimo Morelli, mai più di quelle *spie* per amore del cielo! È vero che delle *spie* oggi se ne parla molto, ma per ammazzarle, non per metterle in scena!

— Leggiamo sulla *Gazzetta di Genova* del 1.º settembre una Dichiarazione di alcuni Bassi Ufficiali intervenuti al pranzo del 24 agosto in cui dichiarano di non essere solidari dell'Indirizzo dei loro compagni. Bene, benissimo, come dev'essere stata mai spontanea quella *dichiarazione*! Sappiamo pure che il soldato di Savoia autore dell'Indirizzo è ai ferri... Per eccellenza!

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

☞ STEFANO BOCCHIGNANI Fabbricante da Beretti, rende noto qualmente tiene ogni sorta d'assortimenti tra Beretti e Visiere: a chi desiderasse ancora prenderne grosse partite, ne ha sempre disponibili un numero di duemila circa a prezzi ristrettissimi. — *Abita Vico Indoratori, Civico N. 87, 3. Piano.*

☞ Il *Negoziò Amerigo* che esisteva da San Luca, Palazzo Pralongo, Num. 545, si è trasferito in cima di Scurreria al Num. 28, in casa propria.